



**UNIONE SINDACALE DI BASE**  
**U.S.B. - Confederazione Regionale Calabria**

**Al Presidente del  
Consiglio Regionale  
On. Francesco Talarico**

**Oggetto: RICHIESTA DELL'APERTURA TAVOLO TECNICO NAZIONALE**

5.374 è questo il numero dei precari Lsu-Lpu della regione Calabria che da anni attendono di avere riconosciuto lo *status* di lavoratori.

Da troppo tempo (per alcuni si parla di oltre un decennio), migliaia di nostri corregionali, vivono nei loro posti di lavoro da emarginati, senza contributi, senza diritti e senza futuro. Per loro, quella della pensione, più tempo passa e più si concretizza come una chimera, considerato che il loro datore di lavoro, pur essendo un ente pubblico, non versa i contributi realizzandosi di fatto un vero e proprio rapporto di **lavoro in nero legalizzato!**

Quello che appare a noi estremamente strano è che gli Amministratori dei vari Enti nei quali gli Lsu-Lpu prestano la loro attività, sono unanimi nel riconoscere che gli Uffici pubblici funzionano nella maggior parte dei casi solo grazie all'impegno di questa particolare categoria di PRESTATORI D'OPERA, che come è facile constatare, mettono a disposizione delle amministrazioni anche le loro alte professionalità senza ricevere alcun incentivo.

E' giunto il momento che questa Amministrazione Regionale si renda assolutamente conto che una tale grande ingiustizia non può protrarsi ancora nel tempo e quindi prendendo spunto da quello che è avvenuto nelle Regioni Campania e Sicilia dove sono stati concessi fondi e deroghe per permettere la stabilizzazione di migliaia di precari, si attivi in tal senso.

In una regione come la nostra, che vive sulla propria pelle le difficoltà di una crisi economica che non ha precedenti, maggiormente amplificata da quel cronico fenomeno della disoccupazione che in Calabria, da sempre ha occupato livelli altissimi rispetto alle altre regioni, per non fare il paragone con il tasso di disoccupazione medio dell'area Euro, la risorsa costituita dai precari diventa di fondamentale importanza per l'intera regione.

Per questo e per molto altro ancora, la Confederazione USB da sempre impegnata a sostenere le sacrosante rivendicazioni di questi lavoratori "invisibili", ritiene sia ormai giunto il momento di affrontare concretamente il problema e risolverlo un volta per tutte, arrivando rapidamente alla **stabilizzazione di tutti i precari, dando così una concreta spinta in termini occupazionali alla Calabria.**

---

Per questo motivo da mesi la USB sta chiedendo al Governatore Scopelliti e a tutta la Giunta Regionale, che venga costituito un **tavolo tecnico nazionale composto dal Ministero dell'Economia, da quello del Lavoro, dalla Giunta Regione della Calabria, dall'Anci e dai sindacati, Confederazione dell'USB in testa**, che lavori per una effettiva stabilizzazione dei precari, demandata alla approvazione di una legge da parte del Consiglio Regionale della Calabria, il quale contemporaneamente, se non prioritariamente, deve essere autorizzato, con un autorevole intervento del Governo Centrale, affinché possa derogare dai limiti imposti ai Comuni con più di 5000 abitanti per l'assunzione di nuovi dipendenti.

Riteniamo fondamentale che anche il Consiglio regionale faccia propria la proposta di USB e chieda al Governatore e alla Giunta Regionale di farsi portavoce presso il Governo Centrale per la costituzione del già più volte richiesto tavolo tecnico.

Si chiede inoltre che l'assessore al Bilancio On. Mancini, si impegni ad assicurare i lavoratori in merito al reperimento dei fondi necessari per i pagamenti delle integrazioni per l'anno 2010 e delle somme per il proseguimento dei progetti per l'anno 2011 rispettivamente quantificati in Euro 7.691.939,81 e Euro 40.980.023,64.

Questa OS auspica una seria presa di posizione da parte del Consiglio Regionale per la risoluzione definitiva dell'annosa questione, considerato anche che i lavoratori hanno ricevuto per troppe volte generiche assicurazioni sul loro futuro senza mai avere delle risposte che potessero in qualche modo porre fine alle angherie ed ai bisogni loro e delle loro famiglie e oggi sono determinati e non più disponibili.

Reggio Calabria, 13 dicembre 2010

**Confederazione Regionale USB Calabria**